

Cari amici,

vi raggiungo con la mia periodica comunicazione, che spero possiate trovare utile. In caso contrario non esitate a segnalarmi il contrario.

Un saluto cordialissimo.

Gianni Mancuso

## 1) SCALFARIANI IN ARTICULO MORTIS

Si è conclusa la parentesi terrena di Oscar Luigi Scalfaro e ne abbiamo sentite di tutti i colori...

Noi novaresi lo conoscevamo bene, Scalfaro....

Ho sempre pensato che la morte non santifichi le persone e si debba onestamente ricordare il buono e il gramo di ciascuno.

Ricordo ai meno informati che Scalfaro fu giovane magistrato della R.S.I. nel 1944/45; poco prima della fine della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale si diede alla macchia, dopo il 25 aprile 1945 tornò in pubblico col fazzoletto da partigiano al collo....

Fu magistrato del C.L.N. e comminò 6 condanne a morte per collaborazione col tedesco invasore a persone che ricoprirono vari ruoli nella struttura pubblica, come il prefetto Vezzalini, o a semplici militari, come Missiato, Ricci, Santoro, Zeno e Infante. Le loro vite non furono certo paragonabili a quella del " boia di Treblinka", ma erano fascisti e tanto bastò.

La condanna fu eseguita il 23 settembre 1945.

Il fatto in se non fu straordinario per quell'epoca, ma il nostro ebbe la faccia tosta di andare da queste persone il giorno prima che subissero la pena capitale per chiedere loro perdono, come uomo, visto che come magistrato non poteva...

Andò alla Assemblea Costituente battendo il povero prof Pagnucco, persona stimatissima, cattolico integerrimo come lui, che però aveva il difetto di avere un fratello ufficiale degli alpini, volontario fascista, che fece la campagna di Russia.

In seguito crebbe generazioni di giovani democristiani nel culto dell'anticomunismo; furono leggendari i suoi comizi, durante i quali salmodiava le strofe dell' Ave Maria....

La vita fu ingrata e gli portò via la moglie molto presto, morì mentre partoriva Marianna, l'amatissima figlia e compagna di vita.

Fu bigotto al punto di aggredire verbalmente (altri sostengono che la schiaffeggiò) la signora Edith Mingoni Toussan ( moglie di un ufficiale della A.M. ), rea di avere le spalle scoperte in un ristorante romano dove il nostro si era recato per pranzare. Vabbe', era il 20 luglio del 1950, era pure l'anno del Giubileo, ma se la poteva risparmiare. Invece chiamo i gendarmi e ne segui un caso nazionale, che gli fece guadagnare gli appellativi di " castone il censore", " ammazzatette" e " vedovo triste ".

Nelle campagne elettorali batteva tutti i record di numero di messe quotidiane, cui partecipava.

In anni più recenti fece il salto della quaglia, come è noto, e si mise a braccetto dei nemici di un tempo: i comunisti mangiatori di bambini.

Nella sua visione assurda della Carta Costituzionale fu alleato dei sindacati e di alcuni movimenti per la difesa(?) della Costituzione, e tutti insieme riuscirono a condizionare l'opinione pubblica a perpetrare un vero e proprio crimine: boicottare il referendum confermativo del 2006. Se fosse passato, il Paese avrebbe cominciato quel percorso, da molti desiderato, di revisione della forma-stato, che avrebbe portato alla diminuzione del numero dei parlamentari, alla trasformazione da un sistema bicamerale ad un sistema monocamerale e l'inizio del federalismo.

Scalfaro fece anche altro, per brevità mi fermo qui, ma non prima di avere sottolineato la dichiarazione di quell'essere inutile di Fini : " con Oscar Luigi Scalfaro scompare un esempio di coerenza morale e di integrità " ..... Vale la pena di ricordare che nel 1995 diceva di lui : " Scalfaro ha violentato la Costituzione "

Ma che schifo! Fini non conosce la vergogna ....

Giusto il rispetto per la memoria, ma la esaltazione del settennato e di tanta virtù non le posso condividere.

## 2) IL GIORNO DEL RICORDO

Il prossimo 10 febbraio ricorrerà l'ottavo anniversario della Giornata del Ricordo.

Vale la pena di ricordare che fu merito del governo Berlusconi se nel 2004 la battaglia di Mirko Tremaglia e di Roberto Menia (entrambi parlamentari ex-AN, poi PDL, oggi in forza al finiano FLI) si trasformò in giornata ufficiale di commemorazione.

L'esodo di 350.000 italiani dalla Istria, dalla Giulia, dalla Dalmazia, fu un dramma tenuto nascosto per ragioni di becera convenienza politica, così come la tragedia della strage degli infoibati, degli affogati, dei fucilati, dei torturati a morte. Quanti furono? Esattamente non è noto, ma nell'ordine di migliaia, si stima 30.000. Un recente sondaggio ha evidenziato che il 57 % degli italiani ignora l'esistenza di queste pagine della nostra storia. E se almeno il 43 % è informato lo dobbiamo in parte ai racconti degli anziani e in parte ad una fiction televisiva promossa dall'allora ministro Maurizio Gasparri.

In alcune città italiane ci sono i vari Villaggi Dalmazia a ricordarci la presenza di questi nostri fratelli, che ben presto si integrarono nella comunità nazionale quali persone oneste e instancabili lavoratori.

Per rendere omaggio alla memoria di questo doppio dramma italiano l'associazione ANDROMEDA ha organizzato un doppio appuntamento per **SABATO 11 FEBBRAIO**.

Vi aspetto numerosi alle ore **10.00 presso l'Albergo LA BUSSOLA**, sito in via Boggiani 54 a NO, per la presentazione di un libro sulla comunità di Zara, scritto dalla dottoressa Francesca Gambaro, nipote di una nonna zaratina. Abbiamo anche invitato la signora Licia COSSETTO, che nelle foibe perse il padre e una sorella, nonché i rappresentanti della Associazione degli Esuli.

Alle ore 11.30 ci sposteremo in Piazza Martiri delle Foibe per la consueta deposizione di una corona di fiori, accompagnata da una breve locuzione.

## 3) PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO MONTI

Inutile negare che il governo tecnico abbia tolto le castagne dal fuoco alla politica, ma continuo ad essere favorevole ad una breve durata dello stesso.

Purtroppo il principale alleato di Monti è il partito trasversale di quei parlamentari che non vorrebbero mollare lo scranno perché difficilmente torneranno ad occuparlo.

Sono preoccupato per la distanza siderale che divide oggi la politica dalla comunità nazionale e temo che attendendo la fine naturale della legislatura possa aumentare ancora.

So che alcuni di voi seguono i lavori parlamentari tramite internet, ma colgo l'occasione per riassumere la mia posizione.

Decreto cd Salvitalia = non ho partecipato al voto;

Decreto cd 1000 proroghe = mi sono astenuto;

Legge cd Comunitaria = mi sono astenuto.

È in arrivo il Decreto sulle cd Liberalizzazioni, sul quale sono fortemente critico. È un provvedimento ideologico che offre lo "scalpo" dei liberi professionisti al popolo incazzato perché deve pagare più tasse e perché dovrà lavorare di più per arrivare alla pensione.

Quello dei professionisti è un mondo molto complesso ed articolato; troppo spesso viene proposto assurdamente dai media come una casta. Fuori dai luoghi comuni invito tutti a conservare il proprio senso critico. A fronte di 4500 notai e 18000 titolari di farmacia (che sono cmq imprenditori che creano oltre 100.000 posti di lavoro), ci sono molte migliaia di giovani che fanno fatica a crearsi un reddito e a pagarsi i contributi previdenziali.

Nella prossima N.L. entrerà maggiormente nel dettaglio per offrirvi una chiave di lettura più vicina realtà. Successivamente arriverà il Decreto sulle Semplificazioni, del quale ho una opinione favorevole. Più avanti arriverà il Decreto sul mercato del Lavoro, che insieme al Salvitalia, potrebbe essere il più incisivo per porre le basi per una ripresa economica e per aumentare la considerazione del nostro Paese a livello internazionale.

Gianni Mancuso